

Berlusconi attacca: "Monti mascalzone". Giudici di Milano "macchine di diffamazione"

Data: Invalid Date | Autore: Rosy Merola



ROMA, 15 GENNAIO 2013 –Sempre più infuocata la campagna elettorale che prosegue con i botte e risposta mediatici tra i protagonisti. Così, questa mattina, ospite del programma di La7 *Omnibus*, è il turno di Berlusconi che torna ad attaccare il professore, **"Monti è sotto shock per i sondaggi che lo indicano con uno dei leaderini del centro**. Mi sono ricordato Flaiano, 'qualche volta l'insuccesso dà alla testa'. Monti è molto diverso da come pensavamo e ci siamo cascati". Questa la replica del Cavaliere alle parole di Monti che ieri, a 'Porta a Porta', lo ha additato come ["un pifferaio magico, colpevole dell'aumento delle tasse"](#)

In merito all'accusa di non saper gestire lo spread, Berlusconi la definisce **"una mascalzonata assieme alle altre, perché non c'entra nulla con i governi**, è indipendente ed è qualcosa frutto dei movimenti finanziari e della speculazione". E sulla politica fiscale, il Cavaliere precisa, "Il redditometro era totalmente diverso: ad esempio ora c'è l'inversione dell'onere della prova e ci sono tutte quelle voci che spaventano i cittadini, ed è disincentivante dei consumi, se aggiungiamo l'impossibilità di pagare in contanti fino a 999 euro e con la sinistra entreremo in uno stato di polizia tributaria perché vuole alzare il limite a 300; hanno congelato completamente gli acquisti di certi beni. Tutto questo produce contrazione dei consumi e riduzione delle vendite e si ha un esubero dei lavoratori".

Poi torna di nuovo a sferrare un altro colpo a Monti e il suo ruolo di senatore a vita di Monti, "Non c'è stata una trattativa con Napolitano sulla nomina. Trovo assolutamente immorale che Monti che è contro di noi e contro la sinistra si fregi ancora di questo titolo che dovrebbe essere super partes.

Monti si presenta sotto mentite spoglie di indipendenza, ma è una protesi della sinistra".

[MORE]

E sul prossimo inquilino al Quirinale, Berlusconi lancia il nome del presidente della Bce, **Mario Draghi**, cosa che gli consente di rimanere in argomento Eurozona e di affermare che, "In Europa io ero temuto, non irriso. Io ho imposto Mario Draghi a capo della Bce, l'ho imposto contro Tremonti che era contrario, e contro Sarkozy. Anche Barroso, in accordo con Tony Blair, l'ho messo lì io".

Poi, ricollegandosi al **processo Ruby**, dove ieri era stato sollevato il "legittimo impedimento elettorale", l'ex premier, senza mezze misure, afferma, "**Dovrebbero andare sotto processo i giudici di Milano che sono mostruose macchine di diffamazione.** È uno scandalo vero. Io sono preoccupato dall'esito dei processi soprattutto quando si svolgono a Milano. Per fortuna esistono anche dei giudici integerrimi, mentre sono politicizzati quelli che condannano sulla base di fatti inesistenti. Il processo Ruby? "La reazione dei miei elettori di fronte a un'ennesima prova di parzialità da parte dei giudici di Milano sarebbe una reazione di ancora maggior sostegno", aggiungendo che "**la Boccassini dovrebbe andare sotto processo per aver impiegatorisorse dello Stato su di un'accusa inconsistente.** Io sono preoccupato dall'esito dei processi soprattutto quando si svolgono a Milano". "Per fortuna esistono anche dei giudici integerrimi, mentre sono politicizzati quelli che condannano sulla base di fatti inesistenti". Il processo Ruby? "La reazione dei miei elettori di fronte a un'ennesima prova di parzialità da parte dei giudici di Milano sarebbe una reazione di ancora maggior sostegno. **È un Paese barbaro se uno viene accusato di concorso esterno in associazione mafiosa se va ad una cena.** Siamo ad una patologia che dobbiamo sconfiggere".

Inoltre, restando in tema, non risparmia una frecciatina all'ex pm Antonio Ingroia, "In **nessun Paese è consentito che uno si faccia pubblicità come pm e poi si candida alle elezioni.** Abbiamo anche questa damnatio. È troppo comodo, quello che accade ora è uno scandalo".

(fonte: La Repubblica)

Rosy Merola